

La delegazione della Pisana si è presentata al Ministero a mani vuote chiedendo, inutilmente, ulteriori proroghe

**I CONTI IN ROSSO**

Ieri il governatore ha convocato la giunta, informalmente, per fare il punto della situazione. Polemica sul numero dei posti letto

**Sanità, il Governo si prepara a far aumentare le tasse**

Ultimatum alla Polverini: piano di rientro entro il 31 maggio o l'incremento di Irpef e Irap da giugno

di MAURO EVANGELISTI

L'esame è andato male. La delegazione della Regione Lazio si è presentata a mani vuote al tavolo di verifica con i tecnici del Ministero dell'Economia e della Salute. Dovevano controllare l'applicazione del piano di rientro, ma di fronte al nulla e alla richiesta di proroghe hanno ribadito: entro la prossima settimana devono essere presentati tutti i documenti richiesti, altrimenti inizia la procedura per l'innalzamento dell'Irap e dell'Irpef e restano bloccati i 420 milioni di euro di Fondi Fas (per aree sottosviluppate). Da giugno cittadini e imprese del Lazio pagheranno più tasse. Non c'è promessa elettorale che possa fermare questo processo in assenza di tagli.

La presidente della Regione Lazio, Renata Polverini, non è andata a questo incontro (ma è normale, si tratta di un appuntamento riservato ai tecnici). La delegazione della Regione Lazio, formata da quattro persone, fra cui Andrea Urbani (la presidente non ha specificato a quale titolo se non quello di una generica consulenza, collaboratore di fiducia della Polverini per la revisione dei conti), e Mario Morlacco, il subcommissario per la Sanità che fu nominato dal Governo Berlusconi. Quali carte deve portare la Regione Lazio? In sintesi tre provvedimenti, basta andare a rileggersi il decreto del Governo Berlusconi con cui Renata Polverini è stata nominata commissario per la sanità: i programmi operativi (entro il 30 aprile, scadenza già superata); i contratti con le strutture private a cui va fissato un tetto di spesa (entro il 15 maggio, anche in questo caso siamo fuori tempo massimo); il piano di riassetto della rete ospedaliera (c'è tempo fino al 31 maggio, comporta fra acuti, lungodegenti e riabilitazione una riduzione di 2.000-3.000 posti letto per raggiungere il rapporto fissato dal patto per la salute di 4 posti letto ogni mille abitanti). In realtà la Regione Lazio non sta partendo da zero: ci sono documenti già pronti, preparati non dalla giunta precedente, ma dall'ex commissario di Go-

verno, Elio Guzzanti. A quanto pare, però, Renata Polverini ha deciso di azzerare quel lavoro. Ma i tecnici dei ministeri ieri hanno spiegato: se entro la fine del mese non ci portate i piani richiesti, dal primo giugno scatta l'aumento di Irpef e Irap. A complicare il quadro ci sono le promesse elettorali ripetute in più occasioni dalla presidente Renata Polverini, a cui si erano aggiunte quelle del premier Berlusconi in occasione della famosa cena all'Eur: non sarà

tagliato neppure un posto letto, non saranno aumentate le tasse, elimineremo gli sprechi della sanità. Chi potrebbe non essere d'accordo sull'eliminazione degli sprechi? Il problema è che per farlo serve tempo e il tempo - hanno spiegato ieri i rappresentanti del Governo - non c'è. Ieri mattina Renata Polverini ha convocato la giunta, informalmente, per fare il punto della situazione. E in maggioranza c'è anche chi ritiene il processo dell'aumento delle imposte

ormai come irreversibile. Il male minore tanto più che si possono sottolineare le responsabilità e gli errori della giunta regionale precedente guidata da Marrazzo.

Renata Polverini sta ribadendo, in ogni incontro pubblico, di avere trovato una situazione molto complicata, peraltro ben descritta e fotografata anche prima delle elezioni dalla relazione del commissario Elio Guzzanti che aveva progettato una serie di tagli per applicare il piano di rientro. L'altra sera a "Ballarò" la presidente Polverini ha dichiarato: «Sa perché non taglierò i posti letto? Perché la giunta di centrosinistra non mi ha lasciato il numero dei posti letto, nemmeno sappiamo quanti posti letto ci sono in questa Regione. Il precedente governo regionale mi ha lasciato talmente tanti debiti perché non ha nemmeno ispezionato i bilanci delle Asl. Soltanto con due accessi, che ho fatto fare io in questa settimana, abbiamo già cancellato in una sola Asl 850 mila euro». In realtà da novembre, dalle dimissioni di Marrazzo, la sanità del Lazio è stata gestita dal governo Berlusconi tramite un esperto stimato da tutti e inattaccabile come Elio Guzzanti, nominato commissario. Ma è vero che non è noto il numero dei posti letto nel Lazio? Guzzanti ovviamente si guarda bene dalla tentazione

www.ecostampa.it

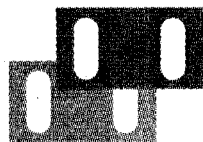
082136

di scendere nella polemica politica di questi giorni. Spiega: «Posso solo dire che abbiamo svolto, ovviamente, la verifica del numero di posti letto, insieme all'Asp (agenzia regionale per la salute pubblica). Per alcune strutture, per problemi tecnici, è stata fatta una dichiarazione dai rispettivi dirigenti. Il quadro c'è».

Esterino Montino, capogruppo del Pd, ieri ha replicato: «Se la Polverini vuole conoscere il numero dei posti letto del sistema ospedaliero della sua Regione basta che lo chieda ad uno di questi soggetti istituzionali a sua scelta: Ministero della salute, Agenzia di sanità pubblica, Advisor, il Sub commissario Mario Morlacco ed il professor Elio Guzzanti. Tutti le diranno lo stesso numero».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

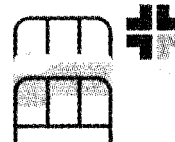
**I SOLDI CHE MANCANO**



**420 MILIONI**

Il Governo ha bloccato il trasferimento dei Fondi Fas (aree sottosviluppate) perché la Regione Lazio non ha presentato gli strumenti che dimostrano che si sta applicando il piano di rientro

**I POSTI LETTO DA TAGLIARE**



**3.000**

E' la punta massima del sacrificio richiesto al Lazio: riguarda i posti letto per acuti, ma in parte consistente lungodegenza e riabilitazione: questo andrebbe a incidere pesantemente anche nella sanità privata

**IL BLOCCO DEL TURNOVER**



**1.100**

Lo stop a nuove assunzioni anche per il 2010 ipotizzato dallo schema di applicazione del piano di rientro di Guzzanti porterebbe a una riduzione del personale

— 30 APRILE —



Il Ggoverno, nel nominare Renata Polverini commissario per la sanità, le chiedeva per quella data i «programmi operativi».

— 31 MAGGIO —



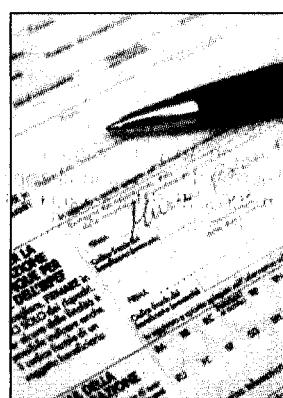
E' la data fissata per la presentazione del piano di riassetto della rete ospedaliera del Lazio che comporterebbe una raffica di tagli.

— 15 MAGGIO —



Il decreto per questo giorno richiedeva «la definizione dei contratti con gli erogatori privati accreditati». Ancora non ci sono.

— PRIMO GIUGNO —



In assenza delle misure richieste, inasprimento delle tasse nel Lazio. le aliquote Irpef e Irap aumenteranno dello 0,15% e dello 0,30%.

